MONDO MISSIO
n. 115 – 26 giugno 2022 - Anno 11°
Gruppo Missionario - Parrocchia di S. Martino in Paese

PAPA FRANCESCO VUOLE UNA CHIESA PER IL MONDO

I 21 nuovi Cardinali e la "Praedicate Evangelium" lo testimoniano

Al termine del Regina Coeli della Solennità dell'Ascensione – a sorpresa e rivolgendosi direttamente ai fedeli, come ormai ci ha abituato in quasi dieci anni di pontificato – Papa Francesco ha annunciato per il 27 agosto prossimo il suo ottavo Concistoro, durante il quale nominerà 21 nuovi cardinali, di cui 16 elettori, cioè con diritto di voto in un eventuale Conclave.
Fedele al suo motto per cui il cardinalato "non è un premio alla carriera", ma un servizio a tutta la Chiesa universale, il Papa ha scelto i nuovi cardinali **da ogni parte del mondo,** privilegiando le periferie a scapito delle tradizionali sedi cardinalizie, soprattutto italiane.

In base ai paesi di provenienza, infatti, a partire dal prossimo Concistoro, i cardinali saranno così distribuiti: in Europa 107; nelle Americhe 60; in Asia 30; in Africa 27 e in Oceania 5.
Il concistoro del 27 agosto, nei due giorni successivi, **sarà seguito da una riunione di tutti i cardinali, sulla Praedicate Evangelium,** la nuova "Costituzione apostolica sulla Curia romana e il suo servizio alla Chiesa e al mondo", già entrata in vigore il 5 giugno, solennità della Pentecoste.
La nuova Costituzione **conferisce una struttura più missionaria alla Curia,** perché sia sempre più al servizio delle Chiese particolari e dell'evangelizzazione in tutti i paesi del mondo. Il testo è frutto di un lungo lavoro collegiale con riunioni svoltesi fin dall'ottobre 2013, sotto la guida del Papa e con i contributi dalle Chiese presenti e attive nei vari continenti.
La Costituzione apostolica, ponendo al centro dell'azione della Chiesa la dimensione missionaria, presenta in prim'ordine il Dicastero della Evangelizzazione e poi quelli della Dottrina della Fede e della Carità.
Una parte fondamentale del documento riguarda i principi generali. Si riafferma che ogni cristiano è un discepolo missionario, e quindi tutti – e dunque anche i fedeli laici e laiche - possono essere nominati in ruoli di governo della Curia romana. Si dovrà tenerne conto nell'aggiornamento della Curia, la cui riforma, pertanto, "deve prevedere il coinvolgimento di laiche e laici anche in ruoli di responsabilità". (da Agenzia Sir)

TERRA SANTA IL PATRIARCA PIZZABALLA: ECCO COSA CI DICE CHARLES DEL FOUCAULD, IL NUOVO SANTO CHE "SEMBRA NON AVER FATTO NULLA"

Il 22 maggio scorso è stato beatificato questo santo del silenzio, del deserto, che ha vissuto anche in Palestina. Ciò che colpisce nella sua avventura cristiana è che lui, durante la sua vita, sembra non abbia fatto nulla. Non ha convertito nessuno, non ha fondato niente, non è riuscito a realizzare nessuno dei suoi progetti, non ha "portato a casa risultati". Charles De Foucauld ha soltanto amato Gesù, imitandolo in tutto, fino alla morte. Proprio per questo la sua vicenda suggerisce a tutti i battezzati che per essere Chiesa "non è necessario costruire grandi imprese", che ogni attività ecclesiale è feconda solo se e quando "scaturisce dall'incontro e dall'amore a Cristo".

Così ne ha parlato il Patriarca di Gerusalemme Giambattista Pizzaballa durante la messa di ringraziamento per la canonizzazione di De Foucauld, celebrata a Nazareth, nella Basilica dell'Annunciazione, domenica 29 maggio.

Proprio a Nazareth – ha ricordato il Patriarca – Charles de Foucauld ha trascorso momenti decisivi per il suo cammino spirituale, "al punto che una parte della spiritualità a lui attribuita viene proprio chiamata 'spiritualità di Nazareth' ". Una spiritualità modellata sulla convivenza familiare vissuta con Gesù da Giuseppe e Maria, intesa come desiderio di vivere con Cristo e in Cristo ogni attimo e ogni respiro della propria vita quotidiana, dopo averlo incontrato. "Per quei tempi il suo era un modo nuovo di evangelizzare: in un periodo in cui i missionari occidentali andavano in tutto il mondo per portare a modo loro il Vangelo, Charles de Foucauld ha voluto andare in mezzo alla gente, in un certo senso, per farsi evangelizzare da loro, facendosi vicino, cercando di impararne i valori, i modi di fare, la loro cultura, la lingua, le tradizioni. Si sentiva fratello di tutti, anticipando quello che oggi è un tema centrale nella vita della Chiesa. (Agenzia Fides)

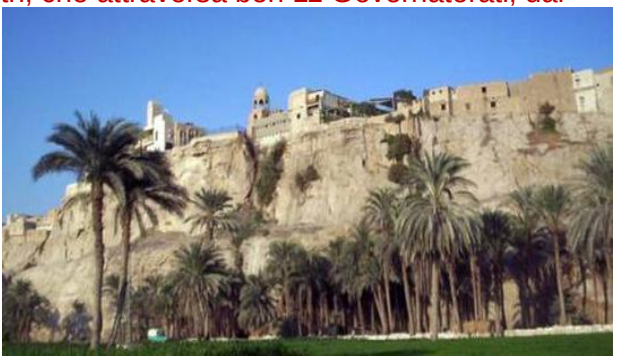
PAKISTAN PER I CRISTIANI SOLO I LAVORI PIÙ UMILI: IL GOVERNO DEL PUNJAB DICE STOP ALLA PRATICA

E' stato disposto a fine maggio che tutti gli uffici governativi non dovranno più indicare, in alcun annuncio o bando pubblico, la fede religiosa o la specifica richiesta di cristiani per gli incarichi di operatori ecologici o di personale per la pulizia delle strade. Finalmente, dopo oltre 30 anni di sforzi, si è ottenuto questo importante risultato. Quella pratica è una palese violazione dei diritti umani fondamentali delle minoranze religiose che vivono in Pakistan. Nei bandi emessi dalle istituzioni governative, infatti, si indicava la specifica ricerca di cittadini di fede cristiana o di altre minoranze religiose non musulmane, relativamente a mansioni e lavori più umili come la pulizia delle strade o delle fogne": è quanto dice all'Agenzia Fides il leader cattolico Peter Jacob, noto promotore dei diritti umani in Pakistan, presidente del "Centro per la giustizia sociale", organizzazione non governativa attiva nella società civile, e Aqsa Kanwal, donna cristiana impegnata nella difesa dei diritti umani e delle minoranze,

affermano: “Era una ferita grave questa pratica che discriminava e umiliava i cristiani e altri uomini e donne delle minoranze religiose diverse dall’islam.
In Pakistan circa il 95% degli operai addetti alla pulizia e alla sanificazione di strade, ospedali, scuole e istituti pubblici e fogne, appartiene alle minoranze religiose. Questo fatto si lega all'antica concezione delle caste ancora presente nella società del subcontinente indiano, che riserva alle caste più basse i lavori più umili. Sono lavori che i musulmani rifiutano. (Agenzia Fides 31/5/2022)

EGITTO UN MILIONE DI PELLEGRINI COPTI E MUSULMANI CELEBRANO INSIEME LA NASCITA DI MARIA VERGINE AL SANTUARIO DELLA “COLLINA DEGLI UCCELLI”

Le celebrazioni, ospitate ogni anno presso il Santuario in onore della nascita di Maria, iniziano alla fine di maggio e si protraggono per una settimana. Il Santuario mariano rappresenta anche una delle tappe più significative del “Cammino della Sacra Famiglia”, l'itinerario che, secondo tradizioni millenarie, unisce luoghi attraversati da Maria, Giuseppe e Gesù Bambino durante la loro permanenza in terra d’Egitto, dove erano dovuti emigrare, lasciando la Palestina, per fuggire ai disegni malvagi di Erode. Il “Cammino della Sacra famiglia” unisce 25 località care alla memoria dei cristiani egiziani, snodandosi lungo un itinerario di 3500 chilometri, che attraversa ben 11 Governatorati, dal delta del Nilo fino all’alto Egitto.



La chiesa della Vergine Maria a Jabal al- Tayr ("Collina degli uccelli") fu fondata già intorno al 328 d,C. e costituisce uno dei santuari più amati e frequentati dai cristiani copti. Il luogo di culto originario, scolpito nella roccia, ospita solo tre volte all’anno celebrazioni liturgiche, in occasione delle tre solennità maggiori del calendario liturgico copto.
Secondo tradizioni locali, dopo essere giunta presso la città di Samalut, la Sacra Famiglia attraversò il Nilo verso est, proprio dov’è situato attualmente il Monastero, e si stabilì nella grotta che si trova inglobata nella chiesa antica.
Nel monastero di Jabal al Tayr si tocca con mano, la devozione per la Madre di Gesù diffusa anche tra i credenti musulmani, che vanno in pellegrinaggio al Santuario a pregare e invocare grazie soprattutto nel mese di agosto, nei 15 giorni di festa che precedono e seguono la solennità della Dormizione di Maria.
Il Patriarca copto ortodosso Tawadros, che ha presieduto le celebrazioni il 31 maggio scorso, ha indicato l’affidamento a Cristo e alla Vergine Maria come via privilegiata per vivere la quotidianità della vita familiare.
Nel 2021, in occasione della stessa giornata di festa, il Patriarca ricordò che il viaggio e la permanenza della Sacra Famiglia in Egitto rappresentano per sempre “una benedizione” e un motivo di fierezza per la nazione e il popolo egiziano. (da Unimondo)

NIGERIA IL MASSACRO DEL 5 GIUGNO NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO NELLA FESTA DI PENTECOSTE

“Chi ha commesso il massacro è un gruppo ben organizzato e ben addestrato” riferiscono fonti della Chiesa in Nigeria.
Gli assalitori sono giunti al termine della messa di Pentecoste, mescolandosi ai fedeli che stavano uscendo dal luogo di culto. Si sono divisi in gruppetti che hanno iniziato a far esplodere ordigni e a sparare sui fedeli, sia dentro che fuori la chiesa. Una cinquantina le persone uccise, alle quali vanno unite quelle morte in seguito alle ferite riportate.
La drammaticità delle condizioni e del numero di feriti è indirettamente testimoniata dai diversi appelli lanciati dalle autorità subito dopo la strage. “Siamo veramente preoccupati perché il massacro è stato commesso in uno Stato come quello di Ondo, nel sud-ovest, finora risparmiato dalle violenze che affliggono altre aree della Nigeria” sottolineano i Vescovi della Chiesa nigeriana. “Le comunità cristiane e i cattolici in particolare si sentono minacciati. Ormai non passa settimana che un prete cattolico non venga rapito. Anche alla vigilia della strage del 5 giugno ne era stato rapito uno, in uno Stato confinante” riferendosi al rapimento, sabato 4 giugno, di p. Christopher Itopa Onotu, parroco della chiesa di Our Lady of Perpetual Help, a Obangede, nell'area del governo locale di Okehi, nello Stato di Kogi.
Quello che sta gettando nello sconforto la popolazione nigeriana è che la maggior parte degli assassini e dei rapitori non sono stati portati di fronte alla giustizia. E questo genera diffidenza nei confronti dello Stato e la tentazione di proteggersi da soli. La tensione in Nigeria è in crescita, mentre è stata ormai avviata la campagna elettorale per le elezioni presidenziali del febbraio 2023, occasione che renderà sempre più acceso il clima sociale. (da Nigrizia)

L’INCONTRO ANNUALE DEI MISSIONARI TREVIGIANI
nel pomeriggio/sera di mercoledì 13 luglio in parrocchia a Morgano

L’incontro è fortemente atteso e desiderato dato che negli ultimi due anni si è svolto con ridotta partecipazione a causa del covid.

Il programma:

- 15.45 presso “Casa Respiro” il Vescovo Michele in dialogo con i missionari e le missionarie
- 18,30 S. Messa presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale
- 19.45 cena c/o stand della sagra

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

Centro Missionario
Diocesi di Treviso

per saperne di più, vedi il sito
www.diocesitv.it/centromissionario